

# Albania V



Dal 14 Dicembre al 19 Dicembre 2009





**di mano in mano**

associazione di volontariato onlus

**accoglienza, animazione missionaria, lavoro.**

Sede: Roncopascolo, Parma – Via Chiesa, 27

Tel. 0521-673610 - cell. 335-57259426

**IN COLLABORAZIONE  
CON  
IL GRUPPO DI PARMA  
DEI LAICI MISSIONARI DELLA CARITÀ  
DI MADRE TERESA DI CALCUTTA**

Suore di Madre Teresa a Firenze. L'abbiamo poi ritrovata alla casa di Napoli. Poi in quella di Cagliari. Poi in quella di Catania. Poi a Reggio Calabria. Poi più niente fino a quando lei stessa viene ad aprirci la porta alla casa di Bari.

Suor Maurine è una suora eccezionale. È di una sensibilità e di una disponibilità straordinarie. La sua testimonianza di vita, di amore e di fede è una luce e una guida per tutti coloro che cercano di seguire Cristo sulle strade di Madre Teresa e anche per me.

### Un personaggio mitico

Paulin è una figura mitica. Ogni volta che arrivi a Bushat lo trovi sempre lì, davanti alla casa dei fratelli o a



due passi da lì. Con Lui puoi scambiare un saluto anche in italiano e lui è sempre contento, anche del poco che ha.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato a rendere possibile questo natalizio viaggio di solidarietà.

Adolfo

centro del suo Progetto di vita e delle sue Finalità più autentiche, abbiamo pensato di fare un tentativo per seminare in Albania un piccolo seme di questi valori.

Siamo in contatto con una coppia davvero speciale, Kole e Palumbesha, che hanno due figlie giovani e che si dicono disponibili a tentare l'esperienza del riutilizzo delle cose buone, destinate al macero, iniziando a dare vita ad un mercatino solidale, ispirato alle finalità di "di mano in mano" e con beneficiari le case e le opere di Madre Teresa.

Attendiamo di verificare la sostenibilità di questa bella iniziativa per poter dare concretezza e vita ad uno scambio continuativo delle nostre risorse e collaborazioni con le relative e trasparenti finalità.

### L'incontro con Sister Maurine

L'incontro con sister Maurine è stato per me la sorpresa



più bella che ho avuto in questo viaggio di solidarietà. Abbiamo conosciuto e iniziato a collaborare con suor Maurine nel 1993 quando lei era superiora della casa delle

## Le migrazioni dell'anima

E' il quarto viaggio in due anni che intraprendiamo con destinazione Albania, ed ancora una volta il nostro piccolo carico di aiuti si mescola con l'umanità migrante.



Al porto di Bari, con destinazione Durazzo, sulla nave, incrocio gli sguardi di tanti albanesi, donne, uomini, anziani, bambini, famiglie intere; sono parte del popolo migrante che ha lasciato la famiglia di origine, gli affetti, lo spazio conosciuto, la patria in cerca di fortuna.

Il loro vociare nella sala comune della nave, fa pensare al mercato, alla gente che si incontra, si saluta, scambia due parole. I bambini parlano tra di loro in Italiano, mentre gli adulti preferiscono la lingua madre.

Ognuno di loro ha una sua storia ed insieme stanno costruendo la storia di un "Popolo nuovo".



Felicità e delusioni, stanchezza e resistenza, sorrisi e pianti si mischiano in un vortice di sensazioni complesse, varie, forti. Queste persone che partono e ritornano mi fanno pensare alla vita che resiste, alla voglia di riuscire, alla determinazione ed alla fatica di radicarsi per trovare uno spazio amico, ospitale ... dove crescere i figli, dove ... semplicemente vivere.

In una sua poesia Fernando Pessoa dice: *“ Tutto vale la pena se l’anima non è piccola ”*.

Io penso alle persone che attraversano con me il mediterraneo come a “grandi anime” capaci di resistere agli ostacoli ed alle durezze della vita con grande determinazione. Mi chiedo se il nostro essere li insieme abbia un significato, se in qualche misura la nostra presenza non convenzionale sia gradita o almeno accettata. Oppure se al contrario sia solo un biglietto condiviso, null’altro ...

Qui si imparano vari lavori: cucito, uncinetto, maglia, parrucchiera, pittura, ecc. Questo centro è frequentato anche da 14 ragazze ospitate delle Suore di Madre Teresa.

Vi è poi anche un centro diurno per ragazzi disagiati che lavorano il legno, fanno oggettistica varia, fanno icone e altre semplici attività. Inoltre l’associazione gestisce direttamente anche sette case famiglia per ragazzi e ragazze disabili e senza famiglia, con relativi operatori e assistenti.

Siamo rimasti davvero incantati dalla figura schietta, semplice, generosa, sensibile, competente di Silvana.

Abbiamo portato loro molti filati di lana, di cotone e di seta che loro stessi ci avevano richiesto per lavorare nei loro laboratori. Stiamo ricercando nuove idee e nuovi strumenti per dare continuità alla nostra collaborazione con Silvana e alla sua associazione “Progetto Speranza”.

## La Solidarietà e il Volontariato in Albania

Poiché in Albania non esiste ancora la vera cultura della



Solidarietà e del Volontariato, mentre la nostra associazione ha fatto della Solidarietà e del Volontariato il

I bambini e ragazzi disabili e spesso abbandonati, che sono accolti dalle suore sono circa 70. Alcuni di loro sono in condizioni davvero difficili. Ma qui, loro sono amati con un amore davvero materno. Ogni bimbo, per le suore è Gesù, e lo custodiscono, lo coccolano, lo proteggono, lo curano, lo amano come fanno con Gesù.

### Silvana e il Progetto Speranza

Abbiamo avuto la fortuna di poter incontrare Silvana Vignali, la fondatrice dell'Associazione italo-albanese "Progetto Speranza" onlus, una realtà unica in Albania.

Silvana è una ex assistente sociale. A 54 anni è partita dall'Italia per Scutari, Albania, nel 1994. Ha costituito questa Associazione collaborando con il Ministero albanese e ha iniziato ad occuparsi di ragazzi e ragazze disabili, di cui allora non si occupava nessuno. Da allora ha operato sempre a Scutari in Albania.



Oggi, questa associazione, grazie anche all'aiuto di altre associazioni e gruppi italiani, gestisce un centro diurno per ragazze disagate, con vari laboratori artigianali.

e se il nostro carico di aiuti per l'Albania sia visto solo come un modo per salvarci l'anima ... e forse è proprio così!!

Non so dare risposte, rimango comunque affascinato da loro, popolo migrante, anime migranti.

Penso però che i ponti e la solidarietà si costruiscono sommando gli sforzi di tutte le parti e che l'incontro avviene se abbiamo il coraggio di scendere dalle barricate ... anzi se abbiamo il coraggio di mischiare le carte.

Nulla avviene a tavolino, nulla nei palazzi della politica, nulla nei regni della finanza. Tutto avviene nella polvere della strada, in uno sguardo sincero, nel sentirsi, toccarsi ... forse anche in una notte di burrasca passata sulla stessa nave. Tutto avviene nel quotidiano e nella vita.

Nel nostro andare in Albania, nel loro venire in Italia.



L'incrociarsi dei percorsi sono piccoli segni di un mondo che cambia, che si incontra e che da vita a nuove convivenze. Cercare di resistere, magari con la forza è

tempo sprecato ... cercare di gestire gli eventi con intelligenza e cuore è tempo donato al futuro che è già iniziato.

Noi adagiamo questa esperienza nelle braccia accoglienti della gratuità e proviamo ad essere parte piccola ma sveglia di un cambiamento portatore di “nuovi spazi” dove ciascuno ed in ogni luogo possa esprimere appieno la sua umanità. Attenti, come ci insegnano i Fratelli e le Sorelle della Carità di Madre Teresa che ci ospitano in Albania, ai più soli, deboli, abbandonati, affaticati.



Come al solito il nostro carico di materiali: carrozzine per portatori di handicap, lana e cotone per il laboratorio di maglieria, generi alimentari, medicinali, vestiario, ecc... hanno portato una ventata di allegria ed i doni si sono uniti alla gioia di vedere volti felici, volti amici, volti riconoscenti. Dalla condivisione nascono solo cose belle!

Erano commosse e non avevano parole per ringraziarci.



Suor Ghita, la superiora, ci ha detto che le famiglie che lo riceveranno, lo terranno come un tesoro prezioso. Per loro è una cosa grande, una cosa troppo importante.

I ragazzi accolti dalle sisters a Scutari



## Lo scarico dai fratelli

La gioia dei fratelli per le poche cose che abbiamo portato ci ha subito ripagato dalle fatiche del viaggio e della tremenda traversata che per tutta la notte ci ha fatto stare male. Fratel Ramon, il superiore della casa, ci ha accolto



con una fraternità commovente. Ci ha ospitato con tutte le attenzioni possibili, preoccupandosi per i nostre bisogni. Ci siamo sentiti veramente bene, come a casa nostra.

## I Presepi per le famiglie

Le suore di Madre Teresa, oltre all'accoglienza, fanno anche una grande attività di apostolato a contatto con le famiglie. Vanno a visitarle e le animano con un vero spirito di amicizia, di incoraggiamento, di amore e di comunione.

Ci hanno chiesto dei piccoli presepi da consegnare a ciascuna famiglia come segno del Natale di Gesù. Un Gesù, che viene a portare in ciascuna famiglia un messaggio di fraternità e di amore. Ne abbiamo portati 50 e abbiamo visto nei loro occhi una grande luce e una grande gioia.

Siamo a nostra volta grati a tutte le persone che hanno contribuito con il dono dei materiali, ai volontari dell'associazione di mano in mano che con il loro lavoro hanno permesso che il carico partisse, ai laici missionari della carità di Parma che si sono fatti carico delle spese vive del viaggio.

E' bello, pur nella fatica, riuscire a collegare due mondi, allacciare legami, percorrere ed indicare strade, essere concretamente insieme nel cambiamento che sogniamo.



Un viaggio che ci ha portato anche a pensare all'avvicinarsi del Natale ed a quella grotta di Betlemme che, apparentemente sommersa dalle luci inebrianti "dell'altro natale" ... rimane il punto di partenza del grande viaggio che è la vita.

Gianfranco Carrera – ( di mano in mano)

## Un'esperienza straordinaria

Ho vissuto con grande emozione e commozione questo mio secondo incontro con i ragazzi di Bethel.

In modo speciale mi ha toccato profondamente leggere negli occhi di Athanas una esplosione di gioia quasi incredibile quando ha visto la sua carrozzina elettrica che questa volta abbiamo potuto portargli davvero.



Athanas è uno dei pochi ragazzi di Bethel che è disabile solo nel fisico. Ci aveva richiesto una carrozzina elettrica perché lui non ha nessuna forza nelle mani e può solamente manovrare una carrozzina elettrica. La volta scorsa non abbiamo potuto portargliela. Questa volta invece siamo riusciti e la sua gioia e la sua felicità ce l'ha espressa con un sorriso così radioso e così pieno di gratitudine da commuoverci tutti profondamente. Si vedeva che se avesse potuto ci avrebbe dato volentieri la sua vita.

Il contatto poi con gli altri ragazzi di Bethel, che spesso sono quasi bambini, ma anche i più grandi sono sempre bambini, ti cattura, ti prende il cuore e ti ferisce allo

## Lo sdoganamento della merce al Porto di Durazzo

Al nostro arrivo al porto di Durazzo puntualmente ci aspettava Filippo, un operatore della Caritas albanese, che ci ha aiutato sempre a disbrigare le difficoltose pratiche doganali.



Abbiamo avuto la sfortuna che il nostro carico è stato segnalato dal computer in dogana con “bollino rosso”, cioè come carico a rischio, per cui è stata necessaria una ispezione più dettagliata dell'autocarro da parte della Finanza albanese.

Dopo quasi quattro ore di attesa al porto, finalmente siamo usciti col nostro carico senza grossi problemi e, dato l'orario, con Filippo siamo andati a mangiare ad un vicino ristorante.

# In cammino verso il Natale...

Che cosa abbiamo portato



pannoloni per adulti e per bambini

*(grazie a tante persone generose)*

materiale per la casa - indumenti usati per adulti,  
indumenti usati per bimbi

*(grazie ai tanti volontari dell'associazione "di mano in mano")*

alimenti non deperibili *(grazie a Ginetto Fava e a Barilla)*

materassi antidecubito - carrozzine per adulti disabili

e per bimbi disabili - Una carrozzina elettrica

*(grazie a Francesco della ditta Galileo e alla signora Tondelli della ASL di Parma)*

cotone – lana – seta e filati vari per progetto speranza

*(grazie al Sig. Balestrazzi e figlio della ditta AB Stock di Soliera)*

Tante Medicine per i bambini delle Suore e dei Fratelli

*(grazie alla grande generosità di Albina)*

letti a castello - materassi - pensili per bagno, ecc.

*(grazie a Franco, ad Anna e a tutta "di mano in mano")*

stomaco, fino a farti sentire male, e ti viene la voglia di fare qualcosa, di cambiare qualcosa e ti accorgi che puoi cambiare qualcosa solo dentro di te, apprezzando di più i doni che hai, le fortune che hai, gli affetti che hai.

E scopri anche che tutte queste cose le puoi apprezzare e condividerle con chi non le ha.



Sono rimasto quasi traumatizzato dalla forte esperienza che abbiamo fatto a Bari, al nostro rientro in Italia. In questa esperienza ci ha guidato Giuseppe, un giovane straordinario, che fa parte dei Laici Missionari della Carità di Madre Teresa. Ci ha fatto visitare la casa delle suore di Madre Teresa, e anche lì abbiamo trovato il solito sorriso luminoso sul volto delle suore, la solita accoglienza calorosa e gioiosa, quasi la solita festa per noi.

Ci siamo poi portati al centro della città dove le suore gestiscono la mensa per i poveri e qui la mia emozione non è descrivibile. Mi ha toccato nel profondo l'umanità, la bontà, l'amore che le suore e i volontari mostravano verso i tanti poveri che arrivavano nelle condizioni più umili, più critiche, più bisognose. Loro si chinavano su ciascuno.

Per tutti un sorriso, una parola di interessamento, di affetto, di incoraggiamento e di sostegno.



Quando poi ho saputo che due ore dopo la mensa, alle 10 della sera, questi bravissimi giovani volontari con le suore si sarebbero ritrovati lì davanti alla mensa per partire per un servizio notturno e andare nelle stazioni, nei luoghi del disagio notturno, dalle prostitute, per portare qualcosa di caldo e un messaggio di umanità di amore e di bontà,



in quel momento sono andato davvero in crisi e mi sono chiesto: “Ma io, che cosa ne ho fatto della mia vita? Dove sono stato sempre, mentre che questa bella gente dava tutto per chi è in difficoltà e nel bisogno?” E volevo andare con loro..., ma sono stato dissuaso dai miei compagni di viaggio, anche perché eravamo molto stanchi e il mattino presto ci aspettava la partenza con almeno 10 ore di strada.



Ora che sono ritornato a casa, con tutti i comforts di casa mia, ringrazio di cuore l'Associazione “di mano in mano” per avermi dato ancora la possibilità di fare questa forte esperienza insieme con Adolfo e Gianfranco, che in qualche modo mi sta facendo riflettere, e mi aiuta a vedere le cose di prima con occhi nuovi e con cuore positivo.

Mario